



Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

tel. +41 91 756 31 11
segreteria@locarno.ch

Egregio Signor
Luca Panizzolo

Collaboratore:

Rif:
582

Sigla:

Data: 15 giugno 2026

Interrogazione 2 aprile 2026 “gestione del patrimonio immobiliare comunale, governance della Divisione logistica e territorio, coerenza delle scelte energetiche e rispetto dei requisiti professionali nelle funzioni dirigenziali e tecniche”

Egregio signor Panizzolo,

il Municipio ha esaminato con attenzione l'interrogazione presentata e ritiene necessario esprimersi con chiarezza, sia nel merito sia nel metodo adottato.

In termini generali, il Municipio respinge con decisione l'impostazione dell'atto, che tende a generalizzare situazioni puntuali trasformandole in un giudizio complessivo sull'operato dell'Amministrazione. Una simile rappresentazione finisce per restituire un'immagine ingiustamente negativa, se non addirittura fuorviante, della realtà amministrativa e del lavoro svolto quotidianamente dai servizi comunali.

L'Amministrazione della Città non corrisponde al quadro descritto. Essa si fonda su personale qualificato, su competenze adeguate e su procedure definite e rispettate. I collaboratori operano con professionalità e senso di responsabilità, garantendo il funzionamento dei servizi e la gestione del patrimonio pubblico. Mettere in discussione in modo esteso e indistinto la qualità del loro operato, così come evocare dubbi sulla governance senza elementi oggettivi e circostanziati, non è solo improprio, ma rischia di ledere la credibilità dell'istituzione nel suo complesso.

Il Municipio non può pertanto condividere un approccio che, partendo da segnalazioni o episodi specifici, costruisce una narrazione di inefficienza sistemica. In un'organizzazione complessa è fisiologico che possano emergere criticità o ambiti migliorabili; ciò non autorizza tuttavia conclusioni generalizzate né giudizi di carattere strutturale.

Per quanto riguarda i temi sollevati, il Municipio conferma che le attività di pianificazione, manutenzione e controllo vengono svolte secondo criteri tecnici, priorità definite e risorse disponibili. Eventuali ritardi o situazioni non ottimali vengono affrontati e valutati nel loro contesto, senza che ciò possa essere interpretato come indice di una disfunzione complessiva.

In relazione al caso specifico menzionato, saranno effettuati gli opportuni approfondimenti interni. Il Municipio respinge tuttavia con fermezza affermazioni che attribuiscono eventuali ritardi a motivazioni personali o arbitrarie, in assenza di riscontri concreti.

Per quanto concerne le procedure di nomina e i requisiti professionali, si ribadisce che esse avvengono nel pieno rispetto delle disposizioni legali e regolamentari. Le competenze e le qualifiche richieste sono presenti e verificate, e non vi è spazio per interpretazioni che mettano in dubbio la legittimità o la serietà dei processi adottati.



Il Municipio ritiene che un'interrogazione formulata nei termini proposti, caratterizzata da generalizzazioni e da affermazioni non adeguatamente supportate, contribuisca a diffondere una percezione distorta dell'Amministrazione che non corrisponde alla realtà. Il confronto politico è legittimo e necessario, ma deve mantenersi ancorato a fatti oggettivi e a una rappresentazione equilibrata, nell'interesse delle istituzioni e della collettività.

Il Municipio continuerà a difendere con determinazione l'operato dei propri collaboratori e a garantire una gestione seria e responsabile della cosa pubblica, rimanendo nel contempo disponibile a intervenire puntualmente laddove emergano reali margini di miglioramento.

Per quanto concerne le domande, il Municipio risponde come segue.

1. Il Municipio ritiene che l'attuale gestione della Divisione logistica e territorio, per quanto concerne il patrimonio immobiliare comunale, sia stata realmente adeguata, efficace e tempestiva, alla luce delle ripetute segnalazioni, dei disservizi emersi e delle criticità già evidenziate anche tramite sopralluoghi e documentazione fotografica?

Il parco immobiliare della Città di Locarno gestito dalla Sezione logistica e manutenzione della Divisione logistica e territorio (DLT), comprende attualmente circa **90 oggetti**, tra stabili e infrastrutture, con un **valore assicurato complessivo di circa 360 milioni di franchi** (stato al 1° gennaio 2026). Di questi, i 10 stabili con maggior valore assicurato rappresentano da soli circa il 67% del valore complessivo, per un importo di CHF 257'225'380. Si tratta dei seguenti immobili:

- Istituto Casa per Anziani S. Carlo
- Palexpo FEVI
- Scuole elementari Saleggi
- Parking Centro Locarno – Largo Zorzi
- Centro dei Servizi di Pronto Intervento
- Collegiata Sant'Antonio
- Scuola dell'infanzia ai Saleggi
- Centro diurno San Carlo
- Palazzo Marcacci
- Castello Visconteo

La **Sezione logistica e manutenzione** dispone di un organico composto da un architetto (Capo sezione), un tecnico SSST, un assistente di cantiere/disegnatore e due artigiani (un pittore e un falegname). Si tratta di personale qualificato, con anni di esperienza professionale e costantemente impegnato in percorsi di formazione continua. Tale struttura è quotidianamente chiamata a garantire la funzionalità, la sicurezza e il mantenimento della sostanza di un patrimonio immobiliare ampio e diversificato.

Gli **interventi di manutenzione corrente** sono numerosi e la Sezione gestisce annualmente **quasi 400 contratti di manutenzione**. Gli interventi di **manutenzione pianificata**, così come le migliorie o i nuovi investimenti, si fondano su una pianificazione finanziaria nel medio termine e vengono realizzati seguendo criteri di priorità, importanza e urgenza, con particolare attenzione alla continuità operativa dei servizi pubblici e alla conservazione del patrimonio comunale. In un contesto così complesso e variegato, è inevitabile che si debbano operare delle scelte.

Per quanto riguarda la segnalazione specifica relativa allo scarico delle acque grigie presso il posteggio camper, il Municipio precisa che si tratta di un aspetto secondario che non rientra nelle competenze della Sezione logistica e manutenzione, bensì è seguito, come l'intero progetto realizzativo dell'area camper, dalla Divisione urbanistica e infrastrutture.

Il Municipio ricorda inoltre che per ogni immobile della Città è definita una strategia di gestione, sulla base della quale vengono adottate le misure ritenute più adeguate con un piano di azione. Non appare pertanto corretto trarre conclusioni sull'operato complessivo del settore basandosi su singole criticità, che per loro natura possono sempre manifestarsi in un ambito così esteso e articolato.

Il Municipio ritiene che la gestione della manutenzione del patrimonio immobiliare comunale sia complessivamente adeguata, efficace e coerente con le risorse disponibili, e che gli interventi vengano eseguiti secondo una logica pragmatica fondata sull'importanza e sull'urgenza delle situazioni.

2. Il Municipio può indicare quali siano oggi le principali criticità note che interessano gli stabili e le infrastrutture pubbliche comunali, quanti casi risultino tuttora irrisolti in modo definitivo e per quali motivi non si sia ancora proceduto con interventi strutturali risolutivi?

I temi di maggior rilievo in ambito immobiliare che stanno occupando attualmente i servizi ed il Municipio sono:

- **Istituto per anziani San Carlo:** Le criticità impiantistiche (rischio residuo) dello stabile sono state descritte nel messaggio municipale no. 29 *concernente la richiesta di un credito di CHF 1'042'159.-(IVA inclusa) per interventi di miglioria, prevenzione e sicurezza sanitaria, apparecchiature, arredo interno ed esterno, presso l'Istituto per anziani San Carlo di Locarno.* L'attuale piano di azione mira alla realizzazione di un nuovo istituto per anziani nel nuovo comparto Isolino (zona ex gas/ex Macello), allo sviluppo del comparto esistente in zona in Selva. Gli attuali investimenti allo stabile torre esistente sono limitati al mantenimento della struttura per il prossimo decennio.

Per i seguenti **istituti scolastici:** SE Solduno, SI Solduno, SE Saleggi; SI Saleggi (ala vecchia), SE Monti (ala vecchia), sono in corso progetti per la loro ristrutturazione e/o ampliamento. Il Municipio aggiornerà entro fine 2026 il piano delle opere. Le principali criticità si concentrano: sugli impianti tecnici a fine vita, ai sistemi di evacuazione delle acque, al risanamento termico.

Per il **Palexpo Fevi** sono in corso i lavori di miglioria e messa in sicurezza. Le opere di ripristino dei danni causati dalla grandinata del 2023 sono terminate. Contestualmente è stato dato avvio ad uno studio di fattibilità per ulteriori opere di miglioria della struttura da posizionare in futuro quale polo fieristico regionale. Le criticità attuali hanno già un piano di azione: impianto di riscaldamento (nuovo allacciato all'impianto della Calore SA), rinforzo statico del tetto, misure di sicurezza per l'utenza. Altre criticità sono oggetto di studio: coibentazione termica, area di accoglienza, comfort per persone con difficoltà motorie.

Per il **Centro dei servizi di Pronto Intervento CPI** il Municipio intende proseguire a breve con la terza fase di risanamento che include i nuovi impianti illuminotecnici e distribuzione RVCS al PT, 1° piano, mezzanino, Lift e montacarichi, monoblocchi, ecc.

Per il **Castello Visconteo e Casorella** il progetto definitivo per la valorizzazione, risanamento, e conservazione è stato presentato al Municipio. La realizzazione a fasi verrà discussa e definita contestualmente alla revisione del piano delle opere e del piano finanziario, entro la fine del 2026.

Per **Casa Rusca** è attualmente in corso lo studio per il risanamento (in particolare il tetto in pioda senza sottotetto e non isolato), e la sua conservazione. La realizzazione a fasi verrà discussa e definita contestualmente alla revisione del piano delle opere e del piano finanziario, entro la fine del 2026.

Per il **Palazzo Morettini** è allo studio l'avvio del progetto di fattibilità che dovrà essere elaborato in collaborazione con l'ufficio dei beni culturali. Gli indirizzi di studio mirano alla conservazione



dell'importante immobile, di proprietà della Città, e al contenimento delle dispersioni termiche. Per il piccolo stabile adiacente (**Dépendance Morettini**) le misure di risanamento rientrano nel quadro degli interventi di ripristino dei danni causati dalla grandinata del 2023.

Le criticità dello **stabile Canottieri** sono state evidenziate nel messaggio municipale no. 24 inerente alla richiesta di credito di CHF 647'000.-, per la messa in sicurezza dello stabile Canottieri in Viale al Lido a Locarno e opere di miglioria allo stabile. L'investimento netto massimo a carico del Comune di Locarno è pari a CHF 487'000.- IVA inclusa.

Citiamo inoltre anche alcuni stabili e strutture che dovranno essere oggetto di risanamento:

- **Stabile ex macello:** Lo stabile si inserisce nella strategia del nuovo comparto ex macello ex gas per il quale è in corso una modifica del piano regolatore. La ristrutturazione necessita di definire innanzitutto il suo indirizzo di utilizzo all'interno del nuovo comparto;
- **Orangerie Parco Balli:** lo stabile si inserisce nel contesto del progetto di autosilo al Parco Balli, la ristrutturazione deve essere contestualizzata con la realizzazione dell'opera. Nel frattempo il tetto dello stabile è stato già messo in sicurezza;
- **Debarcadere:** Il tetto dello stabile dovrà essere oggetto di una revisione totale, in particolare per quanto concerne la struttura metallica ed i giunti.

Altre **misure di miglioria** agli stabili sono attualmente oggetto di un messaggio di investimento particolareggiato. Il Municipio sta discutendone i dettagli e verrà licenziato a breve.

3. Esiste un piano aggiornato, completo e verificabile di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare comunale, con priorità, tempistiche, costi e responsabilità chiaramente attribuite? In caso affermativo, il Municipio intende metterlo integralmente a disposizione del Consiglio comunale?

Per quanto concerne la **manutenzione ordinaria**, l'elaborazione di un piano di intervento preventivamente definito non risulta né sensata né realmente praticabile. Per sua natura, infatti, la manutenzione ordinaria è caratterizzata da un elevato grado di imprevedibilità, poiché interviene su guasti, usure, rotture o malfunzionamenti che si manifestano in modo non programmabile e che dipendono da molteplici fattori, quali l'intensità d'uso degli immobili, le condizioni climatiche, l'età delle infrastrutture o eventi esterni non prevedibili.

La manutenzione ordinaria deve pertanto essere gestita in modo reattivo e flessibile, garantendo interventi tempestivi laddove emergono necessità immediate, con l'obiettivo prioritario di assicurare la sicurezza, la funzionalità e la continuità dei servizi.

Diverso è invece l'approccio adottato per la **manutenzione pianificata**, le migliorie e i nuovi investimenti, ambiti per i quali una programmazione nel medio termine è non solo possibile, ma indispensabile. In questo senso il piano è uno strumento di lavoro in continuo aggiornamento.

Proprio per questa sua natura dinamica e in continua evoluzione, il Municipio ritiene che la diffusione di tale documento ai Consiglieri comunali non risulterebbe particolarmente utile ai fini decisionali. Un piano che viene regolarmente adattato e aggiornato rischierebbe infatti di essere rapidamente superato, generando confusione o aspettative non allineate con la situazione reale e con le priorità effettivamente perseguibili.

Il momento decisionale del Consiglio comunale è invece rappresentato in modo chiaro e mirato dalle singole richieste di credito, che vengono sottoposte all'attenzione dell'organo legislativo per i singoli interventi. Tali messaggi contengono tutte le informazioni necessarie per una valutazione consapevole: contesto, obiettivi, contenuti dell'intervento, costi e tempistiche. È su questi atti concreti che il Consiglio è chiamato a esprimersi, esercitando pienamente il proprio ruolo decisionale.

4. Chi risponde concretamente, sul piano amministrativo e tecnico, quando problemi già noti vengono trascurati, sottovalutati o affrontati con ritardo, con il risultato di aggravare il degrado degli immobili, aumentare i costi e peggiorare la qualità dei servizi resi ai cittadini?

La domanda è formulata su un piano volutamente generale, senza entrare nel merito di singoli casi concreti, atti specifici, segnalazioni circostanziate o decisioni amministrative ben definite. Questo approccio, se da un lato può rispecchiare una riflessione politica di carattere generale, dall'altro rende oggettivamente difficile affrontare il tema delle responsabilità in modo concreto e puntuale, poiché in ambito amministrativo e tecnico le valutazioni possono basarsi solo su fatti chiari, verificabili e documentati.

All'interno del **sistema istituzionale comunale**, le responsabilità non sono né vaghe né indistinte, ma sono chiaramente distribuite secondo competenze e ruoli ben definiti.

Sul **piano politico e strategico**, la responsabilità ultima della gestione del patrimonio immobiliare comunale spetta al Municipio, che definisce gli indirizzi, stabilisce le priorità, elabora le strategie di intervento e assegna le risorse finanziarie, rispondendo del proprio operato davanti al Consiglio comunale. Al Municipio compete inoltre la vigilanza sull'attività delle Divisioni e dei servizi amministrativi.

Sul **piano amministrativo e tecnico**, invece, la responsabilità operativa è affidata ai servizi competenti, che agiscono all'interno di un quadro normativo, finanziario e organizzativo stabilito a livello politico. Funzionari e tecnici sono chiamati a segnalare le criticità, proporre soluzioni, pianificare gli interventi di manutenzione e dare attuazione alle decisioni approvate, nel rispetto delle priorità fissate e delle risorse disponibili. Eventuali ritardi o scelte operative vanno quindi sempre valutati tenendo conto del contesto complessivo: dei carichi di lavoro, delle urgenze che si presentano simultaneamente e dei vincoli finanziari esistenti.

Ne consegue che affrontare il tema in termini generici, facendo riferimento a "criticità note", "problemi trascurati" o "ritardi", senza indicazioni precise, rischia di semplificare eccessivamente una realtà complessa e di attribuire implicitamente responsabilità senza una base oggettiva per un'analisi approfondita. In un ambito come quello della gestione e della manutenzione di un patrimonio immobiliare ampio e articolato, è naturale che emergano criticità e che non tutte possano essere risolte immediatamente; ciò non è di per sé indice di cattiva gestione, ma riflette la necessità costante di operare scelte e definire priorità.

5. Il Municipio può confermare che, per le funzioni dirigenziali e tecniche preposte alla gestione del patrimonio immobiliare comunale, siano stati integralmente rispettati i requisiti di formazione, esperienza e idoneità previsti dai bandi di concorso, dal regolamento organico comunale e dalle altre norme applicabili? In caso contrario, su quali basi oggettive e normative sono state assunte decisioni difformi?

Il Municipio conferma che tutte le assunzioni relative alle funzioni dirigenziali e tecniche incaricate della gestione del patrimonio immobiliare comunale sono state effettuate tramite bando di concorso pubblico, nel pieno rispetto del Regolamento organico comunale e delle altre norme applicabili.

Per quanto riguarda le funzioni in questione, il Municipio attesta che i requisiti richiesti in termini di formazione, esperienza professionale e idoneità sono stati sempre pienamente soddisfatti. Le valutazioni sono state svolte sulla base di criteri chiari, oggettivi e verificabili, in conformità con le procedure previste, senza che siano emerse difformità rispetto a quanto stabilito dalla normativa vigente.



6. Il Municipio è a conoscenza di criticità interne relative al clima di lavoro, all'organizzazione e alla conduzione del personale all'interno del settore interessato e ritiene che tali criticità possano aver inciso sull'efficienza del servizio, sulla continuità operativa o sulla perdita di collaboratori competenti? In caso affermativo, quali misure intende adottare?

Il Municipio è consapevole dell'importanza di prestare costante attenzione al clima di lavoro, all'organizzazione interna e alla gestione del personale e interviene in modo coerente e responsabile ogni qualvolta emergano situazioni che lo richiedano.

Nel settore interessato, il clima di lavoro è attualmente considerato generalmente buono e tale da garantire sia l'efficienza del servizio sia la continuità operativa. Non si riscontrano criticità diffuse che abbiano inciso in modo significativo sulla qualità delle prestazioni o che abbiano comportato la perdita di collaboratori competenti.

Alcuni aspetti critici sono effettivamente emersi in concomitanza con l'introduzione del nuovo Regolamento organico comunale (ROC-LO). Tali situazioni sono note e sono state trattate nell'ambito delle procedure previste: i collaboratori hanno avuto la possibilità di segnalarle all'istanza competente, che valuterà i contenuti secondo le modalità stabilite, già comunicate a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori dell'amministrazione ad inizio anno.

Altri temi, legati prevalentemente a dinamiche interpersonali all'interno dei team di lavoro, sono stati affrontati e gestiti nell'ambito della normale conduzione del personale.

Infine, i recenti colloqui svolti nel contesto della definizione degli obiettivi personali non hanno fatto emergere elementi di particolare criticità tali da richiedere interventi strutturali o misure specifiche da parte del Municipio.

7. Il Municipio può indicare quanti stabili comunali risultino ancora oggi riscaldati con vettori fossili, in che misura le recenti scelte impiantistiche risultino coerenti con gli obiettivi energetici e climatici dichiarati dalla Città e quali tempistiche concrete siano previste per una progressiva conversione verso soluzioni rinnovabili?

A parte le SE alla Gerre di Sotto (termopompa), Palacinema (termopompa), SE Monti ala nuova (termopompa), gli altri stabili sono allacciati a fonti di calore di tipo fossile, in particolare:

- Olio combustibile (nafta / gasolio da riscaldamento)
 - Gas liquido (GPL: propano e butano): SI Solduno, Stadio Lido, SI San Francesco, Casorella
- Non vengono utilizzati per contro il gas naturale o il carbone.

Sono in corso diversi progetti importanti di riconversione:

- SE Solduno (progetto definitivo, termopompa)
- SI Solduno (progetto definitivo, termopompa)
- SI San Francesco (studi avviati, termopompa)
- Stadio Lido (progetto definitivo)
- Castello Visconteo (progetto definitivo, termopompa)
- Palazzo Morettini (progetto in corso, rete anenergetica Città vecchia)
- Palazzo Marcacci (progetto in corso, rete anenergetica Città vecchia)
- Palazzo amministrativo De Capitani (progetto in corso, rete anenergetica Città vecchia)

I tempi di realizzazione saranno oggetto di pianificazione nell'ambito della revisione del piano finanziario e del piano delle opere.



8. Quali misure immediate, concrete e verificabili intende adottare il Municipio per ristabilire una gestione rigorosa, trasparente, coerente e lungimirante del patrimonio immobiliare comunale e dei servizi dovuti ai cittadini, evitando il ripetersi di ulteriori situazioni di degrado, inefficienza, disorganizzazione e spreco di risorse pubbliche

Il Municipio ritiene che non vi siano misure "straordinarie" o correttive da adottare, poiché gli strumenti, le procedure e le competenze necessarie sono già in essere e operativi. La gestione del patrimonio immobiliare comunale continuerà pertanto a essere condotta con un approccio pragmatico, trasparente e orientato al lungo periodo, compatibilmente con le risorse finanziarie messe a disposizione nell'interesse della collettività e dei servizi resi ai cittadini.

9. Il comune era la corrente della volontà di spostare defibrillatore dalla Capitaneria all'esterno?

Sì è al corrente, visto che l'ha chiesto ufficialmente alla Porto regionale. La richiesta scritta del Municipio era stata trasmessa alla direzione della Porto regionale di Locarno in data 5 maggio 2025. A tutt'oggi alla lettera non è stata data una risposta ufficiale. Il Municipio ha già sollecitato la Porto regionale al fine di procedere con lo spostamento del defibrillatore.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 8 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Luca Panizzolo
Via della Posta 26
6600 Locarno

Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18

6600 Locarno

Locarno 02.04.2026

**Interrogazione gestione del patrimonio immobiliare comunale,
governance della Divisione logistica e territorio, coerenza delle scelte
energetiche e rispetto dei requisiti professionali nelle funzioni
dirigenziali e tecniche**

Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signore e Signori Municipali,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), **presento la seguente interrogazione.**

Egregi Signori Municipali,

negli ultimi mesi, anche a seguito di ripetute segnalazioni, sopralluoghi e interrogazioni corredate da documentazione fotografica, sono emerse in più occasioni criticità significative nella gestione di diversi immobili e infrastrutture pubbliche come pure servizi della Città.

Le problematiche riscontrate non paiono riconducibili a singoli episodi isolati, bensì a un quadro più ampio di carenze nella pianificazione, nella manutenzione ordinaria e straordinaria, nel controllo dell'esecuzione degli interventi e nella tempestività delle risposte da parte dei servizi competenti.

Inoltre, durante i lavori al porto, era stato concordato con l'Ufficio tecnico uno spostamento tanto semplice quanto utile: trasferire la colonnina con il defibrillatore dalla Capitaneria all'esterno, sullo zoccolo costruito a spese del porto e già predisposto elettricamente, così da far risparmiare anche il Comune.

Prima di lasciare, ho sollecitato più volte la Divisione territorio a procedere, ma tutto è rimasto fermo. Il sospetto è che qualcuno, per puro capriccio personale, stia bloccando un intervento di buon senso e di interesse pubblico.

Nel frattempo si avvicina la Pasqua e sul lungolago passeranno molte persone. Se dovesse verificarsi un'emergenza, chi oggi tace o rinvia non potrà far finta di non avere responsabilità.

In più casi si ha l'impressione che si intervenga soltanto quando il problema è ormai evidente o aggravato, con opere tampone, soluzioni parziali o ritardi che rischiano di generare costi maggiori nel medio-lungo periodo e di compromettere ulteriormente il patrimonio pubblico.

Quando la manutenzione viene rinviata, quando gli interventi non vengono programmati con il necessario rigore e quando le segnalazioni puntuali non ricevono un seguito adeguato, il danno non è soltanto tecnico o amministrativo, ma anche politico e finanziario, poiché a farne le spese sono i cittadini, la qualità degli stabili pubblici e il corretto impiego del denaro pubblico. A ciò si aggiunge che sono pervenute numerose segnalazioni da parte di cittadini che noi, quali consiglieri comunali, abbiamo il preciso dovere di rappresentare, le quali denunciano disservizi, mancanze, prestazioni non eseguite o eseguite in modo lacunoso, nonché carenze organizzative e di coordinamento in servizi che ogni singolo cittadino finanzia regolarmente attraverso i tributi versati alla Città. Si tratta di criticità che non possono più essere liquidate come episodi isolati, ma che paiono piuttosto confermare un quadro di inefficienze già emerso con particolare con interrogazioni e foto .

Alla luce di quanto sopra, le criticità emerse nella gestione edilizia comunale, e in particolare all'interno della Divisione logistica e territorio, non possono più essere archiviate come semplici disfunzioni occasionali. Dopo ripetute segnalazioni e richiami, appare infatti sempre più evidente un quadro di gravi lacune nella conduzione, nella vigilanza, nella pianificazione degli interventi e nell'assunzione delle responsabilità. Si rileva inoltre che il clima lavorativo venutosi a creare all'interno del settore non appare dei più sani né dei più funzionali a una gestione efficace e responsabile. Una simile situazione, se protratta nel tempo, rischia di alimentare disagio interno, indebolire la struttura amministrativa e favorire la partenza di collaboratori competenti che non ritengono condivisibili determinate modalità di conduzione e di governance.

Il problema, pertanto, non appare più soltanto tecnico od operativo, ma strutturale e politico-amministrativo. Il progressivo deterioramento di diversi stabili e la mancanza di un controllo rigoroso sugli interventi fanno emergere il fondato dubbio di una governance debole, non sufficientemente efficace e inadeguata rispetto alla responsabilità di tutela del patrimonio comunale.

Non è quindi affatto secondario il tema dei requisiti professionali richiesti per i ruoli dirigenziali e tecnici che presidiano un settore tanto delicato. Per questa funzione, la Città ha indicato quale requisito un titolo accademico SUP in architettura o in ingegneria civile, richiamando tuttavia nel bando, in modo specifico, il Master in architettura SUP e precisando che eventuali candidature con Bachelor in architettura sarebbero state considerate soltanto se accompagnate da comprovata esperienza professionale pertinente. Non va inoltre dimenticato che il medesimo bando qualifica tale funzione quale membro dei quadri superiori della Divisione, circostanza che impone, a maggior ragione, rigore, coerenza e pieno rispetto dei requisiti richiesti.

Peraltro, la formula **“esperienza professionale pertinente”** appare come una clausola eccessivamente vaga, suscettibile di prestarsi a interpretazioni fin troppo elastiche. Più che garantire rigore nella selezione, essa rischia di trasformarsi in una scorciatoia per legittimare scelte discrezionali, se non addirittura politiche, in un ambito nel quale dovrebbero invece contare esclusivamente titoli, competenze specifiche ed esperienza tecnica realmente attinente.

In ruoli di tale importanza non dovrebbe valere il principio del **“più o meno adatto”** o si possiedono le qualifiche richieste e una preparazione coerente con la funzione, oppure non si

dovrebbero assumere responsabilità di tale portata. Non basta richiamare percorsi formativi generici o titoli non strettamente pertinenti per giustificare l' idoneità a dirigere un settore tecnico complesso e strategico per la Città.

A ciò si aggiunge che il regolamento organico comunale pubblicato sul sito della Città stabilisce che i candidati alla nomina devono disporre della formazione professionale e delle attitudini previste per la funzione, che il bando di concorso deve indicare la funzione e i documenti da produrre e che è nulla la nomina decisa a condizioni diverse da quelle stabilite dalla legge, dal regolamento e dal bando di concorso.

In un settore tanto delicato, il rispetto sostanziale dei requisiti professionali, delle competenze tecniche e delle condizioni poste dagli atti ufficiali non può dunque essere considerato un dettaglio secondario, bensì una garanzia minima di serietà amministrativa, credibilità istituzionale e corretta tutela del patrimonio comunale.

Si rileva inoltre una evidente tensione tra gli obiettivi energetici e ambientali dichiarati dalla Città e alcune scelte che paiono emergere nella gestione concreta del patrimonio immobiliare comunale. Da un lato si continua giustamente a valorizzare l'immagine di "Città dell'energia"; dall'altro, risultano tuttora presenti numerosi stabili comunali riscaldati mediante vettori fossili. In almeno un caso, risulterebbe essere stata sostituita una caldaia a olio con un nuovo impianto dello stesso tipo, senza orientare l'intervento verso una soluzione alimentata da energia rinnovabile. Parallelamente, per alcuni edifici si prospetta il collegamento al teleriscaldamento anche in contesti nei quali la produzione del calore dipende ancora, almeno in parte, dal gas. Tale situazione solleva legittimi interrogativi sotto il profilo della coerenza, della lungimiranza e dell'esemplarità dell'azione pubblica. Se ai privati vengono giustamente richieste regole, standard e indirizzi sempre più chiari in materia energetica, appare infatti altrettanto legittimo attendersi che anche il patrimonio pubblico sia gestito secondo criteri pienamente coerenti con gli obiettivi energetici e climatici dichiarati.

In conclusione, con la presente interrogazione non si intende accusare nessuno a priori; tuttavia, i fatti emersi sono evidenti e meritano risposte chiare, puntuali e verificabili. Ogni cittadino ha il pieno diritto di chiedere a chi lo rappresenta come venga gestito il patrimonio comunale, che appartiene alla collettività e che dovrà essere preservato anche per le future generazioni.

Non si può più continuare a rimandare, né concentrare l'attenzione unicamente su progetti faraonici o su iniziative dettate da visioni politiche di facciata, trascurando invece ciò che già esiste e che necessita di cura, manutenzione, risanamento e lungimiranza. Preservare la storia della Città significa anche tutelare concretamente l'intero patrimonio comunale, intervenendo con serietà, responsabilità e programmazione sugli edifici pubblici, sulle strutture scolastiche, sportive e socio-sanitarie. Solo così si garantisce rispetto verso la collettività, verso il bene pubblico, verso i cittadini che finanziano tali servizi attraverso i propri tributi e che hanno il diritto di ricevere prestazioni adeguate, e verso le future generazioni.

Per questi motivi, si chiede al lodevole Municipio di voler rispondere ai seguenti quesiti:

1. Il Municipio ritiene che l'attuale gestione della Divisione logistica e territorio, per quanto concerne il patrimonio immobiliare comunale, sia stata realmente adeguata, efficace e tempestiva, alla luce delle ripetute segnalazioni, dei disservizi emersi e delle criticità già evidenziate anche tramite sopralluoghi e documentazione fotografica?
2. Il Municipio può indicare quali siano oggi le principali criticità note che interessano gli stabili e le infrastrutture pubbliche comunali, quanti casi risultino tuttora irrisolti in modo definitivo e per quali motivi non si sia ancora proceduto con interventi strutturali risolutivi?

3. Esiste un piano aggiornato, completo e verificabile di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare comunale, con priorità, tempistiche, costi e responsabilità chiaramente attribuite? In caso affermativo, il Municipio intende metterlo integralmente a disposizione del Consiglio comunale?
4. Chi risponde concretamente, sul piano amministrativo e tecnico, quando problemi già noti vengono trascurati, sottovalutati o affrontati con ritardo, con il risultato di aggravare il degrado degli immobili, aumentare i costi e peggiorare la qualità dei servizi resi ai cittadini?
5. Il Municipio può confermare che, per le funzioni dirigenziali e tecniche preposte alla gestione del patrimonio immobiliare comunale, siano stati integralmente rispettati i requisiti di formazione, esperienza e idoneità previsti dai bandi di concorso, dal regolamento organico comunale e dalle altre norme applicabili? In caso contrario, su quali basi oggettive e normative sono state assunte decisioni difformi?
6. Il Municipio è a conoscenza di criticità interne relative al clima di lavoro, all'organizzazione e alla conduzione del personale all'interno del settore interessato e ritiene che tali criticità possano aver inciso sull'efficienza del servizio, sulla continuità operativa o sulla perdita di collaboratori competenti? In caso affermativo, quali misure intende adottare?
7. Il Municipio può indicare quanti stabili comunali risultino ancora oggi riscaldati con vettori fossili, in che misura le recenti scelte impiantistiche risultino coerenti con gli obiettivi energetici e climatici dichiarati dalla Città e quali tempistiche concrete siano previste per una progressiva conversione verso soluzioni rinnovabili?
8. Quali misure immediate, concrete e verificabili intende adottare il Municipio per ristabilire una gestione rigorosa, trasparente, coerente e lungimirante del patrimonio immobiliare comunale e dei servizi dovuti ai cittadini, evitando il ripetersi di ulteriori situazioni di degrado, inefficienza, disorganizzazione e spreco di risorse pubbliche?
9. Il comune era la corrente della volontà di spostare defibrillatore dalla Capitaneria all'esterno?

Ringraziando per l'attenzione, si resta in attesa di una risposta scritta e puntuale.

Luca Panizzolo PLR

Consigliere comunale – Locarno





